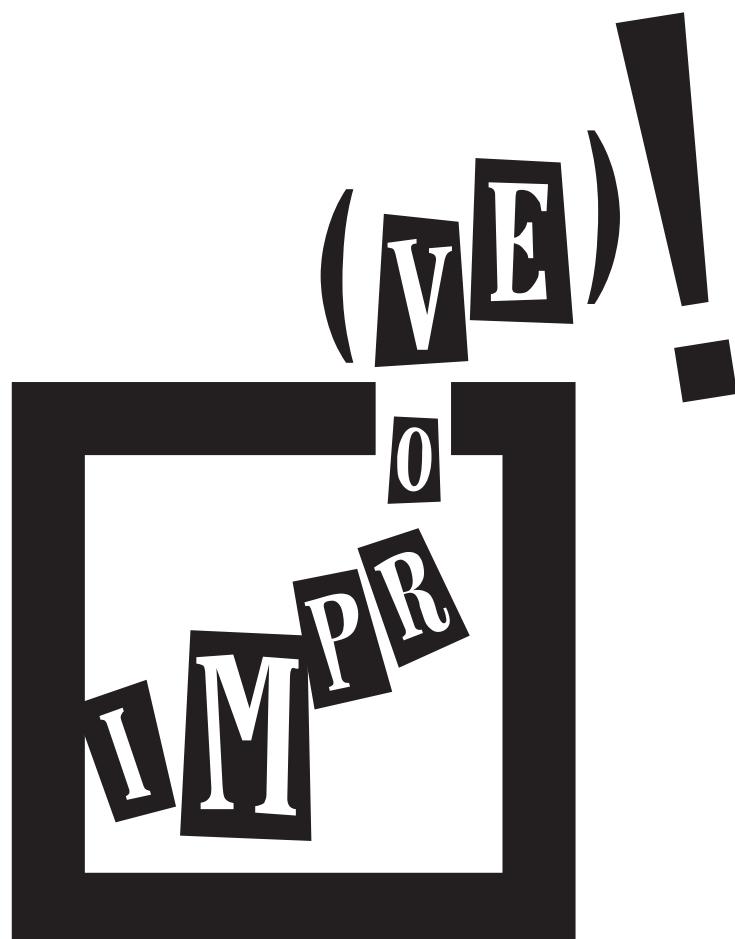


# MASSIMO MORGANTI

# **IMPROVVISAZIONE**

**Un percorso ragionato  
per la pratica dell'improvvisazione  
a tutti i livelli**





# INDICE

INTRODUZIONE.....	4
MELODIA E ARMONIA.....	6
Note cordali.....	6
Troppo difficile? .....	17
Scale.....	23
Blues e rhythm changes con scala blues.....	34
Troppo difficile? .....	38
Cromatismi .....	44
Cromatismo come approccio alle note cordali.....	44
Cromatismo sulla scala.....	48
Ricerca cromatica sui singoli suoni esterni alla scala .....	50
Cromatismo be bop – Approccio melodico.....	56
Cromatismo be bop – Approccio armonico.....	60
Cromatismo libero o “estemporaneo” .....	65
Pentatoniche .....	68
Triadi estratte.....	75
Coppie di triadi.....	79
Tritoniche.....	84
Altri suggerimenti .....	88
RITMO.....	89
Dimensioni ritmiche – semiminime .....	89
Dimensioni ritmiche – crome .....	102
Syncopation.....	107
Poliritmie melodiche.....	151
Modulazioni metriche.....	174
Altri suggerimenti .....	177
COMPORRE IMPROVVISANDO.....	178
Improvvisazione motivica.....	178
Tecniche ed esempi.....	178
Altri suggerimenti .....	186
RINGRAZIAMENTI.....	187
L'AUTORE .....	188
HANNO PARTECIPATO .....	189



# INTRODUZIONE

L' improvvisazione musicale è un argomento talmente vasto che nello studio e nella pratica giornaliera il rischio più grande è quello di perdersi, di non focalizzarsi su nulla di specifico e, di conseguenza, non essere in grado di poter misurare i propri progressi.

Questo stallo molto spesso genera frustrazione, ci sembra di non migliorare (e molto spesso è vero!), disperdiamo energia e accumuliamo stress.

Tutti, me compreso, ci siamo trovati prima o poi in questo stadio dell'evoluzione musicale, in cui qualcuno resta fermo per anni e qualcuno invece trova la chiave per uscirne.

Per quanto mi riguarda la chiave è sempre stata l'organizzazione.

Organizzare la pratica, individuare con precisione gli obiettivi, disegnare esercizi che ci mettano alla prova ma fattibili, cioè non totalmente al di sopra delle nostre possibilità, registrarsi costantemente, sono elementi fondamentali per rendere i nostri progressi misurabili e costanti.

Questo ridurrà moltissimo lo stress ed alimenterà una forma di positività verso lo studio, che ci porterà automaticamente ad apprendere di più e più velocemente.

Altro concetto chiave nell' apprendimento è la ripetizione. Soprattutto gli adulti, tendono a confondere la comprensione intellettuale di un concetto con la fase finale in cui il concetto diventa utilizzabile musicalmente. Ecco, il tempo che passa tra i due momenti è il tempo della ripetizione, che deve essere attenta, limitando al minimo gli errori, e distribuita nel tempo. Ripetere per poco tempo, ma per un lungo periodo, è molto più efficace che ripetere per ore lo stesso giorno.

In questo libro ho cercato di mettere in fila concetti e tecniche che nella mia pratica giornaliera ho trovato molto efficaci e che mi hanno aiutato a trovare una mia strada e un mio suono. Naturalmente il linguaggio che ho usato è quello del jazz, ma i concetti valgono per l'improvvisazione in qualsiasi contesto musicale. Quello che non ho trattato è invece l'improvvisazione prettamente free, se non per la parte in cui tratto l'improvvisazione motivica, aspetto fondamentale per andare al di là di tempo e accordi.

I soli esemplificativi che troverete sono costruiti esclusivamente con il materiale melodico, ritmico e armonico oggetto della discussione, questo per rendere il discorso più chiaro possibile e poter valutare facilmente la quantità di controllo di un determinato argomento alla volta. Gli elementi in gioco in un buon solo sono vari, ma nella pratica vi consiglio (ed è quello che succede in questo libro) di praticarli uno alla volta, per poterli veramente approfondire ed essere in grado di valutare i progressi.

La parte centrale che riguarda il ritmo e la parte finale in cui si parla di sviluppo melodico sono utilizzabili anche dai batteristi, che potranno sviluppare liberamente le idee sul set, usando i piatti per i suoni lunghi e le pelli per i suoni corti. Alcuni dei soli melodici esemplificativi sono stati registrati anche con la batteria e trascritti per una migliore comprensione.

Le fasi della pratica saranno sempre le stesse per ogni tipo di materiale: 1) un accordo fisso, 2) una progressione (almeno 2 accordi), 3) un brano intero.

Ho utilizzato le progressioni armoniche del blues, del rhythm changes, di Donna Lee e di Giant steps, tranne in un caso, quello delle coppie di triadi, dove ho utilizzato Stella by Starlight e Inner urge per ragioni di ritmo armonico migliore.



Registrarsi non è un dettaglio, il registratore è il miglior insegnante che possiamo avere e soprattutto ci farà diventare insegnanti di noi stessi. Dobbiamo imparare ad osservarci, riascoltare con attenzione e criticarci in maniera costruttiva. Anche in questo caso meglio piccoli test che un'ora di registrazione consecutiva. Se nel riascoltare ci distraiamo perché è troppo lungo l'esercizio siamo sulla strada sbagliata. Il tempo che passiamo a riascoltarci ha lo stesso valore di quello che passiamo a suonare!

Praticare con queste limitazioni è impegnativo e richiede molta concentrazione, perciò meglio brevi set di studio che ore e ore sullo stesso argomento. Non risolverete niente in un pomeriggio, ma tornando con costanza sulle stesse cose. A fine sessione è bene suonare un po' in maniera libera per concentrarsi totalmente sulla musica e per mescolare le cose che abbiamo appena praticato con tutto il materiale a nostra disposizione, allo scopo di ottenere un buon balance.

Anche la sola lettura di questi esempi sarà un ottimo esercizio. Sono pensati a vari livelli di difficoltà e in un registro limitato, in modo da poter essere suonati con il maggior numero di strumenti possibile.

**Tutti i brani esemplificativi sono disponibili in streaming, previa registrazione sul portale V-channel, al seguente indirizzo: [www.volonte-com/v-channel](http://www.volonte-com/v-channel).**

Buon divertimento!

*Massimo Morganti*



# MELODIA E ARMONIA

In questo capitolo affronteremo diverse tecniche di improvvisazione *melodica*, con cui affrontare una progressione armonica. Ho trattato gli argomenti secondo quello che ritengo un ordine logico e in un certo senso cronologico. Gli esempi e gli esercizi suggeriti sono adatti a qualsiasi livello, dal principiante che vede organizzarsi la pratica giornaliera, al professionista che vuole raffinare o approfondire certe aree deboli della sua preparazione.

## NOTE CORDALI

La prima risorsa melodica nell' improvvisazione jazz, ancor prima della scala, sono le note cordali, cioè le note che ci indicano la sigla dell'accordo di base (fondamentale, 3<sup>a</sup>, 5<sup>a</sup> e 7<sup>a</sup>/6<sup>a</sup>). Nient'altro! Improvvisare attenendoci a questa limitazione ci aiuterà nell'apprendimento di elementi molto importanti per la costruzione del nostro linguaggio.

- 1) **Gerarchia dei suoni.** Molto spesso ascolto studenti approcciare l'improvvisazione utilizzando l'intera scala senza un'idea di organizzazione interna o di gerarchia tra i suoni: questo porta a frasi inconsistenti, senza controllo della risoluzione e consapevolezza del *colore*.
- 2) **Ear training.** Suonare soltanto le note cordali educa il nostro orecchio alle progressioni armoniche, dà la capacità agli strumenti melodici di poter percepire con chiarezza i cambi di accordo all' interno del brano e stimola, in quanto limitazione melodica, la nostra creatività ritmica.
- 3) **Controllo della forma.** L'utilizzo delle note cordali renderà molto più facile seguire le progressioni armoniche e consentirà di tenere sotto controllo la forma del brano durante l'improvvisazione.
- 4) **Tecnica strumentale.** Le note cordali sono disposte per terze, tranne qualche sporadico intervallo di tono o semitono, di conseguenza fraseggiare con fluidità risulta tecnicamente più complesso che fraseggiare utilizzando una scala dove prevale il movimento per grado congiunto. Ma il gioco vale la candela!

*L'utilizzo esclusivo delle note cordali è una forma di limitazione melodica, quindi dal punto di vista ritmico siamo totalmente liberi.*

## ESERCIZI PREPARATORI 1 (da trasporre in tutte le tonalità)

### 1a - Triadi

The image contains two musical staves. The top staff is labeled 'C' and the bottom staff is labeled 'Cm'. Both staves are in 3/4 time. Each staff has a treble clef and four horizontal lines. The notes are eighth notes. In the C staff, the notes are: C, E, G, C, E, G, C, E, G, C. In the Cm staff, the notes are: C, E-flat, G, C, E-flat, G, C, E-flat, G, C. Each measure concludes with a half note (C) in the C staff and (C-flat) in the Cm staff.



C<sup>+</sup>

C<sup>o</sup>

C(sus4)

C(sus2)

**1b - Triadi con salto di 1 suono**

C

Cm

C<sup>+</sup>

C<sup>o</sup>

C(sus4)

C(sus2)



## 1c - Triadi con salto di 2 suoni

C

A musical staff in G clef and 4/4 time. It starts with a quarter note on C, followed by eighth-note pairs (C, E), (G, B), (C, E), (G, B), (C, E), (G, B), (C, E), (G, B). The last note is a half note on C.

Cm

A musical staff in G clef and 4/4 time. It starts with a quarter note on C, followed by eighth-note pairs (C, D), (A, C), (D, F), (A, C), (D, F), (A, C), (D, F), (A, C). The last note is a half note on C.

C<sup>+</sup>

A musical staff in G clef and 4/4 time. It starts with a quarter note on C, followed by eighth-note pairs (C, E), (G, B), (C, E), (G, B), (C, E), (G, B), (C, E), (G, B). The last note is a half note on C.

C°

A musical staff in G clef and 4/4 time. It starts with a quarter note on C, followed by eighth-note pairs (C, E), (G, B), (C, E), (G, B), (C, E), (G, B), (C, E), (G, B). The last note is a half note on C.

C(sus4)

A musical staff in G clef and 4/4 time. It starts with a quarter note on C, followed by eighth-note pairs (C, E), (G, B), (C, E), (G, B), (C, E), (G, B), (C, E), (G, B). The last note is a half note on C.

C(sus2)

A musical staff in G clef and 4/4 time. It starts with a quarter note on C, followed by eighth-note pairs (C, E), (G, B), (C, E), (G, B), (C, E), (G, B), (C, E), (G, B). The last note is a half note on C.



## 1d - Quadriadi

C<sup>6</sup>

C<sup>7</sup>

Cmaj7

Cm<sup>6</sup>

Cm<sup>7</sup>

Cm(maj7)

Cmaj7(#5)

C7(#5)

Cm7(b5)

C<sup>o7</sup>



## 1e - Quadriadi con salto di 1 suono

C<sup>6</sup>

C<sup>7</sup>

Cmaj<sup>7</sup>

Cm<sup>6</sup>

Cm<sup>7</sup>

Cm(maj7)

C7(#5)

Cmaj7(#5)

Cm7(b5)

C<sup>07</sup>



## 1f - Quadriadi con salto di 2 suoni

C<sup>6</sup>

C<sup>7</sup>

Cmaj7

Cm<sup>6</sup>

Cm<sup>7</sup>

Cm(maj7)

C7(#5)